

Giappone, nuovo attivo Takeshita è arrivato ieri in Europa: si parlerà di alcoolici e tecnologia

TOKIO. Nel mese di aprile la bilancia commerciale del Giappone ha registrato un avanzo di 8.485 milioni di dollari: in riduzione su marzo quando l'attivo era stato di 9.244 milioni. Gli impieghi finanziari e gli investimenti all'estero sono stati imponenti determinando un disavanzo di 3.525 milioni nella bilancia dei pagamenti. Le istituzioni giapponesi comprano di tutto, dai quadri di grandi autori al titolo di debito pubblico Usa, all'oro in lingotto.

Per l'affaire' Meta interrogazione con la Sinistra indipendente Il Pci accusa Gardini

Informazione negata, spoliazione degli azionisti di minoranza, perizia arbitraria, dubbi sul comportamento dell'organismo di controllo della Borsa: sei parlamentari, tre del Pci e tre della Sinistra indipendente, chiedono l'intervento del ministro del Tesoro sull'operazione di salvataggio della Montedison-Ferruzzi. L'impero di Gardini sarà liberato dai debiti ma con tutela di Mediobanca.



Raul Gardini è accusato per la vicenda Ferruzzi Montedison

ANTONIO POLLIO SALIMBENI MILANO. È di nuovo di scena l'operazione finanziaria più importante e complicata delle ultime stagioni targata Mediobanca. Nelle assemblee degli azionisti delle società coinvolte per puntellare le addolorate finanze del numero due del capitalismo italiano, si sono levate le voci di qualche piccolo azionista. Ora mentre il gruppo Ferruzzi compie gli ultimi passi per raggiungere il traguardo, Visco, Bassanini e Becchi della Sinistra indipendente e Bellocchio, Borghini, Macciotta del Pci hanno chiesto l'intervento del ministro del Tesoro che, oltretutto, dovrà dare l'operazione Gardini-Cuccia il

segnale di via libera. Ecco i dubbi che secondo i sei parlamentari dovranno essere sciolti. INFORMAZIONE. Dato che l'elemento fondamentale di informazione per gli azionisti doveva essere costituito dalla perizia del professor Paolo Joventini relativa alle valutazioni in base alle quali sono stabiliti i rapporti di cambio tra i titoli delle società coinvolte (Ferruzzi Finanziaria e Meta). Questa perizia avrebbe dovuto essere nota fin dal 30 gennaio, quando cioè venne presa la decisione dai consigli di amministrazione delle società coinvolte. Invece, il documento informativo sul

sarebbe configurata una sostanziale spoliazione degli azionisti di minoranza di Iniziative Meta a beneficio della famiglia Ferruzzi. LA CONSOB. In questo quadro il ruolo dell'organismo di controllo della Borsa diretto da Franco Piga non sembra proprio essere stato adeguato alla circostanza. Ma neppure Mediobanca, l'artefice dell'operazione

Ferruzzi-Meta, può essere considerata estranea a questi comportamenti. LA PERIZIA. Il valore delle azioni Fondiaria è stato stabilito in 75mila lire ma le stesse azioni nel novembre '87 vennero valutate 90mila lire. Lo scarto è giustificato con il crack delle borse dell'ottobre scorso, però nessuna riduzione di valore è stata calcolata alle azioni Montedison detenute dalla Ferruzzi Finanziaria ben più pesantemente coinvolte nel crollo dei mercati borsistici. IL MERCATO. Secondo i sei parlamentari il comportamento dell'azionista di maggioranza rischia di pregiudicare la riuscita dell'intera operazione con la conseguenza che le azioni destinate al mercato possano restare «per lungo tempo in carico al consorzio bancario». Modi e forme tecniche dell'intera operazione richiamano la necessità di disciplinare i conflitti di interesse tra soci di maggioranza e di minoranza.

Mediocredito Lombardo Cambia lo statuto: meno spazio per le piccole imprese?

MILANO. Il Mediocredito Lombardo non vuole più operare per lo sviluppo economico della Lombardia? Sembra che di sì, così come si direbbe anche che gli vada stretto l'ambito d'azione tradizionale delle piccole e medie imprese. Le paradosse che possa sembrare, il quesito è tuttavia più che fondato. Nella sua riunione di ieri, infatti, il consiglio di amministrazione del Mediocredito Lombardo ha approvato la proposta di modificare lo statuto in due punti. La prima variazione è certamente la più significativa: dallo statuto viene infatti semplicemente cancellato ogni riferimento alla finalità sociale dell'istituto. Annullando il paragrafo che indica appunto tra gli obiettivi quello del contributo allo sviluppo dell'economia della regione, l'istituto mostra di volersi affrancare dai tradizionali vincoli territoriali, quasi che questi costituissero un impedimento e non un suo punto di forza. Con la seconda modifica approvata dal consiglio di amministrazione, il sistema delle piccole e medie imprese, finora destinatario esclusivo dei servizi del Mediocredito, diventerebbe un soggetto al quale si indirizzano prevalentemente le attenzioni dell'istituto. Un mutamento che pare molto formale, ma che potrebbe anche tramutarsi in una rivoluzione dei contenuti. Quando il campo d'azione non è rigorosamente limitato, tutto sta a valutare che peso si dà a quel famoso avverbio (prevalentemente). Le modifiche allo statuto che il consiglio di amministrazione ha approvato ieri saranno portate al vaglio della Banca d'Italia e quindi all'assemblea. Da noi interrogato in proposito il direttore generale Giovanni Mollega ha negato che si voglia stravolgere l'identità del Mediocredito. «La legge finanziaria», ricorda, «consente agli istituti come il nostro di operare in pool con altri istituti mobiliari fuori dei confini regionali. Le modifiche al nostro statuto servono solo per metterci in condizione di sfruttare tutti i margini di manovra che la legge ci offre, e per combattere ad armi pari con altre aziende di credito mobiliare - Centrobanca, Eribanca, solo per fare dei nomi - che vengono a lavorare in casa nostra». Non resta che prendere nota delle precisazioni. Ma un dubbio rimane: era davvero necessario cancellare dallo statuto il più importante riferimento ai fini sociali del Mediocredito?

BORSA DI MILANO

MILANO. Caduto il vento euforico a Wall Street, piazza degli Affari ha sentito quello freddo proveniente dai fondi comuni di investimento che, a quanto pare, continuano a perdere terreno causa la fuga dei risparmiatori. I dati ufficiali del loro declino in maggio sono ancor più severi di quelli previsti nei giorni scorsi (raccolta negativa netta per 1.536 miliardi) mentre è in

salimento netto oltre che sui titoli pubblici anche su quelli azionari (100 miliardi in maggio). Così dopo due giorni di rialzi ecco di nuovo il ribasso: il Mio ha chiuso infatti l'ultima seduta settimanale a -0,7, dopo un iniziale -1,2%. L'indice di nuovo sotto quota mille. I rialzi sono prevalsi (e questo dimostra che «gioca» molto la speculazione del giorno per giorno) anche se nel finale i prezzi sono apparsi più resistenti per interventi di sostegno. Flessioni marcate registrano i maggiori titoli di De Benedetti: Buitoni -3,94%, Cir -3,47%, Olivetti -0,8%. Più contenuto il calo del titolo guida di Agnelli (-0,79%) le Fiat (-1,8%) le privilegiate e -1,5% le Snia. Le Montedison perdono il 2%, le Ferruzzi Agricola lo 0,9 (mentre in recupero appaiono le risparmio +5,7%). Pirellona ribassa del 1,7%.

AZIONI

Table of stock market data including sections for Alimentari Agricole, Chimiche Idrocarburi, Meccaniche Automobilistiche, and various other sectors with columns for title, price, and change.

CONVERTIBILI

Table of convertible bonds with columns for title, price, and change.

OBLIGAZIONI

Table of government and corporate bonds with columns for title, price, and change.

TITOLI DI STATO

Table of state securities with columns for title, price, and change.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table of investment funds with columns for title, price, and change.

ORO E MONETE

Table of gold and currency exchange rates with columns for title, price, and change.

MERCATO RISTRETTO

Table of restricted market securities with columns for title, price, and change.

TERZO MERCATO

Table of third market securities with columns for title, price, and change.

MERCATO RISTRETTO

Table of restricted market securities with columns for title, price, and change.

INDICI MIB

Table of MIB indices with columns for title, value, and change.